



*"La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte...".*

(RdV 24)



Oggi, 27 settembre 2012, alle 8.45
nella comunità di Pescara,
è tornata alla casa del Padre la nostra sorella

GIUSEPPINA RITA MAGGINI
di 91 anni di età e 72 anni di vita religiosa

"Io sono la Via, la Verità e la Vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Gv 14,6). Questa mattina, Sr Giuseppina, una Pastorella della prima ora, è tornata alla casa del Padre. Ha accolto la chiamata definitiva del Buon Pastore, proprio mentre si stava preparando per partecipare alla Celebrazione Eucaristica quotidiana insieme alle sorelle della sua comunità.

Rita, nasce il 14 marzo 1921 a Dissimo, una frazione del Comune di Re (NO) e viene battezzata nello stesso giorno. Quarta di otto figli, coltiva la sua fede cristiana frequentando la comunità parrocchiale nella quale viene cresimata l'8 maggio 1934. Nel pieno dell'adolescenza, a 16 anni, entra in Congregazione presso le Figlie di San Paolo, ad Antonino Pio, il 1 settembre 1937. Secondo la sua testimonianza, viene scelta da Maestra Tecla Merlo, superiora generale delle Figlie di San Paolo, tra il primo gruppo delle postulanti per recarsi a Genzano (RM) ed il 9 maggio 1939 entra in noviziato.

Emette proprio a Genzano la sua prima professione, il 10 maggio 1940 e il 21 marzo 1948, mentre è in apostolato a Marciana Alta (LI), la sua professione perpetua. Professione che verrà confermata nelle mani del Fondatore, il 7 ottobre 1953, dopo l'approvazione diocesana dell'Istituto, insieme alle prime quattordici Pastorelle. *"Sono contenta di essere tra le prime Pastorelle e di aver vissuto nella povertà, nella semplicità di figli di Dio"*.

Di carattere aperto, dotata di una vivace intelligenza, intraprendente e creativa nel ministero pastorale e nella vita fraterna, unisce alla saggezza di vita una comunicazione sobria ma profonda. Così testimonia in occasione del suo novantesimo compleanno in una intervista pubblicata sul bollettino parrocchiale: *"A Genzano ho ricevuto la prima formazione che era fatta di studio, di preghiera, di sacrificio e di molto lavoro. I nostri superiori ci spronavano a crescere in virtù ma anche a prepararci adeguatamente a servire il prossimo. Con questo intento ho preso la patente di guida (una rarità per il tempo) e il diploma d'infermiera. Tenendo presente che noi Pastorelle siamo a servizio della comunità parrocchiale, ho poi studiato musica e canto per rendere decorosa la liturgia"*.

Dal 1938 al 1942 si trova a Genzano per la formazione iniziale. Dal 1942 al 1944 le viene affidato l'incarico di superiora della comunità di Capoliveri (LI) e poi di Rio Elba (LI).

Durante il tempo di guerra è trasferita a Limana e a Voltago (BL). Qui sr Giuseppina ricorda: *“Abbiamo passato gli anni di guerra che ci hanno viste nomadi un po’ di qua e un po’ di là, però sempre contente e allegre. Eravamo allora piene di vita, con tanto entusiasmo e con la gioia di essere Pastorelle”*. Dal 1948 al 1950 si trova a Marciana Alta (LI), ancora come superiora di comunità, dedita alla pastorale familiare e al laboratorio femminile.

Dal 1950 al 1958 trascorre otto anni a Borgorose (RI), dedicandosi alla pastorale sociale, proprio negli anni dell'immediato dopo guerra, quando le Pastorelle contribuiscono a risollevare anche economicamente la popolazione.

Dal 1958 al 1960 si dedica alla pastorale familiare nella comunità di Ancona. Successivamente viene nominata superiora di comunità a Crosia (CS) dove rimane per sei anni. Dal 1966 al 1977 svolge il suo apostolato a Bovara di Trevi (PG) dedicandosi in modo particolare agli anziani e malati e visitando le famiglie della parrocchia.

Nel 1977 approda a Pescara, nella parrocchia - Santi Angeli Custodi, dove, per lunghi anni svolge il suo ministero nella cura della Chiesa, nella visita alle famiglie, nel portare la comunione agli ammalati e nella distribuzione della rivista Famiglia Cristiana. Ma soprattutto porta la sua testimonianza di Pastorella che raggiunge il cuore di quanti la incontrano, lasciando in tutti un sentimento di bontà e di semplicità.

Nell'aprile scorso sr Giuseppina dà questa testimonianza sulla sua conoscenza del Fondatore nei primi anni della sua vita religiosa: *“Alcune frasi di Don Alberione mi sono rimaste impresse: la vostra bella vocazione vi renda disposte al sacrificio fino all'eroismo. Non sentite in voi un cuore simile al cuore di Gesù che diede la vita per le sue pecorelle? La vostra maternità spirituale abbia il suo martirio per salvare tanta gioventù femminile. «Noi sentivamo che don Alberione era un uomo di larghe vedute. Egli voleva che fossimo donne forti e con uno spirito interiore profondo. Gli stava a cuore soprattutto la nostra formazione spirituale e anche pastorale»”*.

In tutta la sua vita ha cercato sempre di vivere quanto aveva udito direttamente dal Fondatore, con entusiasmo e gioia.

Ed è a Pescara che, novantunenne, si mostra ancora sulla breccia, lucida, intraprendente, attiva. Negli ultimi mesi accusa solo un po' di stanchezza, dovuta agli acciacchi dell'età. Ed è in piedi che il buon Pastore la trova quando la viene a prendere per portarla con sé.

Grazie sr Giuseppina, per aver edificato la Congregazione fin dagli inizi della sua storia con la tua testimonianza e passione pastorale. Il buon Pastore, sulle cui orme hai camminato per una lunga vita, ti introduca al banchetto delle nozze eterne e tu continua a ricordarci presso di Lui.

Sr Marta Finotelli
Superiora generale

Roma, 27 settembre 2012
Memoria di S. Vincenzo de' Paoli